● CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO DELLA CHIESA DI FOGGIA-BOVINO ●

La *domenica* salva la città

FOGGIA, 24-26 SETTEMBRE 2026

GRUPPI DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALI

SCHEDA B – La domenica salva la città

a. L'EUCARISTIA COSTRUISCE LA FAMIGLIA DI DIO

«Vanno abbandonati i tratti della fredda ritualità e recuperare tutta la ricchezza e la forza del linguaggio liturgico attraverso i canti, i gesti, l'incenso, la proclamazione della Parola di Dio, il calore umano dell'assemblea... La messa è il momento privilegiato per costruire la "famiglia di Dio", per sconfiggere l'egocentrismo ed edificare il "Corpo di Cristo" che è, appunto, la Chiesa» (V. PAGLIA, *La domenica salva la città*, in *Atti del Convegno Pastorale diocesano 2026*, 26-27).

1. *Le nostre celebrazioni domenicali ci fanno sentire e diventare comunità, oppure ci lasciano rimanere semplicemente come individui che partecipano alla medesima messa?*
2. *In che modo concreto la liturgia può diventare "scuola di vita comunitaria" per le nostre Parrocchie? (Prendersi cura della domenica significa non solo occuparsi del momento celebrativo in senso stretto, ma anche della comunità chiamata a radunarsi in assemblea ad es. curando l'accoglienza prima/dopo la celebrazione, valorizzando il sagrato -luogo della soglia-, prevedendo momenti comunitari dopo la celebrazione, andando incontro a poveri e/o anziani).*

b. NELL'EUCARISTIA INCONTRIAMO GESÙ RISORTO

«Tutto, pertanto, in essa (parole, gesti, luogo, canti...) deve concorrere per realizzare l'incontro con Gesù risorto. Coloro che partecipano alla messa, sacerdote e ministri, adulti e bambini, anziani e giovani, tutti debbono essere condotti, attraverso il "rito", a vivere la festa dell'incontro con Gesù che ha vinto la morte e ci dona la pienezza della vita» (V. PAGLIA, *La domenica salva la città*, in *Atti del Convegno Pastorale diocesano 2026*, 38).

3. *Le nostre celebrazioni riescono a trasmettere la bellezza dell'incontro con il Signore Risorto?*
4. *Quali passi concreti è possibile compiere? (Ad es. creare, ove non fosse presente, un "gruppo liturgico" per promuovere l'animazione della liturgia, per preparare le celebrazioni -preghiera dei fedeli, suggerimenti per l'omelia, monizioni, canti, etc.-, favorire un'adeguata proclamazione della Parola di Dio da parte dei lettori e per verificare la qualità celebrativa delle liturgie).*

c. LA DOMENICA FONTE DELLA VITA PASTORALE

«La messa ci apre alla settimana che viene: è la conclusione del racconto di Emmaus. I due discepoli, dopo aver riconosciuto il Signore alla frazione del pane, sebbene fosse ormai sera tardi, non si fermarono a casa loro, corsero subito a Gerusalemme per raccontare agli altri discepoli che avevano visto il Signore. Quei due discepoli furono per gli Undici una "benedizione", perché annunciarono loro il Risorto. Ogni credente che esce dalla messa della domenica deve essere una benedizione per coloro che incontra, una benedizione per le nostre città, una benedizione per il mondo intero, un amico dei poveri» (V. PAGLIA, *La domenica salva la città*, in *Atti del Convegno Pastorale diocesano 2026*, 67).

5. *In che modo l'incontro domenicale con il Signore risorto chiede di plasmare la vita pastorale delle nostre comunità parrocchiali? (Individuare qualche passo concreto da compiere).*
6. *Quali volti, persone e situazioni del nostro territorio il Signore ci chiede di vedere, conoscere e accompagnare? Chi rischiamo di lasciare fuori della "porta del tempio"?*

Domanda fondamentale: ***Quali trasformazioni pastorali ci sta chiedendo il Signore, perché ciò che celebriamo nell'Eucaristia domenicale diventi vita e missione? (Indicare una scelta concreta).***